

Zera Shimshón

Perle preziose e brevi dalla Torà del grande kabalista italiano

Rabbi Shimshon Chaïm bar Nachman Michael Nachmani zy"à.

Visse circa 300 anni fa in Italia, e promise, che lo studio dei suoi sefarim avrebbe reso meritevoli di yeshuot e niflaot, per avere figli, salute e parnassà



Vayakhel תשפ"ה • Zera Shimshón, lo studio che porta salvezze • 257 ז'אין

Le parole di Shimshón

La protezione che l'osservanza dello Shabbat ci fornisce

וַיִּקְהַל מֹשֶׁה אֶת כָּל עֲדַת בְּנֵי יִשְׂרָאֵל וַיֹּאמֶר אֲלֵהֶם אֱלֹהֵי הַדְּבָרִים אֲשֶׁר צִוָּה ה' לַעֲשׂוֹת אִתְּםֹ שֵׁשֶׁת יָמִים תַּעֲשֶׂה מְלָאכָה וּבַיּוֹם הַשְּׁבִיעִי יִהְיֶה לָכֶם קָדֶשׁ שַׁבַּת שְׁבִתוֹן לַה' כָּל הָעֲשִׂיָּה בּוֹ מְלָאכָה יוֹמָת (לה א-ב):

“...E Moshè radunò tutta la congregazione dei figli di Israele e disse loro: ... per sei giorni si eseguirà il lavoro, ma il settimo giorno sarà santo per voi, un giorno di riposo completo per Hashem...”. (35:1,2)

Rashi afferma che questa adunanza ebbe luogo il giorno dopo Yom Kippur, quando Moshè discese dalla montagna. Tutti i commentatori si chiedono: per quale motivo Moshè scelse la mitzvà di Shabbat, tra tutte le seicento tredici mitzvot, come la prima mitzvà che avrebbe insegnato agli ebrei dopo essere sceso dalla montagna?

La ghemarà nel trattato di Shabbat (118b) אלמלי שמרו ישראל שבת ראשונה Se solo il popolo ebraico avesse osservato il primo Shabbat, nessun popolo o nazione avrebbe potuto assalirli.

Ciò sembra essere in contraddizione con quanto è scritto nella ghemarà nel trattato di Avodà Zarà 5a(dove è detto chiaramente che “le nazioni e i popoli furono in grado di assalirli” come punizione per il peccato del vitello d'oro.

Possiamo rispondere a questa apparente contraddizione con un'altra ghemarà nel trattato di Shabbat (118b) che ci insegna che: כל המשמר שבת כהלכתו אפילו עובר ע"ז כדור אנוש - “Chiunque osserva lo Shabbat conformemente all'Halachà, anche se ha compiuto avodà zarà-idolatria come la generazione di Enosh, è perdonato.” In base a quanto detto, possiamo risolvere la contraddizione come indicato di seguito. A dire il vero, fu a causa della punizione per il peccato del vitello d'oro che le nazioni furono in grado di assalire il popolo ebraico, come abbiamo visto nella ghemarà in Avodà Zarà (5a).

Quando la ghemarà in Shabbat dice che “l'assalto delle nazioni” fu una punizione per aver profanato lo Shabbat,

significa solamente che se gli ebrei avessero osservato lo Shabbat, poi il peccato del vitello d'oro, sarebbe stato perdonato grazie al merito [di questa grande mitzvà], e non avrebbero subito alcuna punizione. Ma, poiché gli ebrei profanarono lo Shabbat, quando poi fecero il peccato del vitello d'oro, non ebbero il merito dello Shabbat per assolverli dal loro peccato, e, quindi, furono puniti subendo l'attacco delle “nazioni [che erano ormai] in grado di assalirli”.

Quando gli ebrei peccarono con il vitello d'oro, fu un peccato talmente terribile che il popolo ebraico avrebbe meritato di essere completamente annientato. Fu poi Moshè che prese su di sé il peso di chiedere ad Hashem di perdonare il popolo, ascendendo al cielo e digiunando per quaranta giorni e quaranta notti piangendo e supplicando a favore degli ebrei. Infine il quarantesimo giorno, che era Yom Kippur, il giorno dell'espiazione, Hashem accolse le suppliche di Moshè e perdonò gli ebrei, almeno in parte.

Dopo quaranta lunghi giorni trascorsi sulla montagna supplicando per gli ebrei, Moshè alla fine scese con un forte messaggio da trasmettere al popolo, riguardo all'osservanza dello Shabbat. Se avessero osservato lo Shabbat, allora nonostante il terribile peccato del vitello d'oro, sarebbero stati perdonati grazie al merito di questa mitzvà e Moshè non avrebbe dovuto affrontare quei quaranta giorni difficili per ottenere il loro perdono. Ma, poiché profanarono lo Shabbat, non ebbero il suo merito a proteggerli e, di conseguenza, come punizione per il peccato del vitello d'oro, fu decretato su di loro un annientamento completo.

Quando poi Moshè ottenne il perdono per il popolo, esso era solo un perdono parziale, in quanto furono perdonati solo dall'essere completamente annientati. Difatti furono comunque puniti, in quanto le nazioni del mondo furono in grado di assalirli.

Quando Moshè, dopo essere sceso dalla montagna, insegnò agli ebrei la mitzvà dello Shabbat, alluse [anche] al seguente insegnamento: stava dicendo loro che anche se non ebbero il merito di Shabbat per salvarli dalla punizione, sia quella iniziale dell'annientamento, sia quella più lieve, che fu data dopo, ossia “l'essere attaccati delle nazioni”, tuttavia, se solo avessero cominciato ad essere più rigorosi con l'osservanza dello Shabbat, grazie a questo merito, sarebbero stati almeno riscattati dalla punizione di “venire attaccati dalle le nazioni del mondo”. Com'è scritto nella stessa ghemarà in Shabbat (118b): אלמלי משמרו ישראל: “Se gli ebrei osservassero solamente due Shabbatot, secondo l'Halachà, sarebbero immediatamente redenti.”

או זרע שמשון את

הוצאת הגליון והפצתו לזכות

ישועה והצלה

ישועה בן צלחה
לחינוך מכל מדינת ישראל
ולחברות בשורות טובות בקרב ממש
על ביטול כל המשפטים והדינים

הצלה ועושר

דינאל אורי בן רג'נה מלכה
לשפיע ברכה והצלה עושר וכבוד
ובשורות טובות בקרב ממש

לזכות ולברכה

להצלת השותפים התורמים
ומשפחותיהם

החפצים בעולם שמים
שיזכו לשפיע ברכה והצלה בני בריכי
חיי אריכי ומוזני רווחי נחת מכל יוצא
וזכות המהדר בן בעדם אכיר

הצלה מרובה

שאל בן רחל
לשפיע ברכה עושר והצלה גדולה בעסקיו
בלי דאגות ולחצים

יוצא לאור ע"י זרע שמשון * לקבלת הגליון לשלוח למייל: zera277@gmail.com או באתר: zerashimshon.com 580624120 ארה"ק הרב ישראל זילברברג 05271-66450

ניתן להפקיד בבנק מרכנתיל (17)
סניף 635 מנה. 71713028 ע"ש זרע שמשון
כמו"כ ניתן לתרום בכרטיס אשראי

Si possono fare donazioni per dediche di hatslachà
e leituy nishmat e prendersi così il merito
della stampa e distribuzione degli opuscoli e libri.

ניתן להשיג את הספר "זרע שמשון"
בארה"ק: 05271-66-450
בארה"ב: 347-496-5657

זכות הצדיק ודברי תורתו הקדושים יגן מכל צרה וצוקה, ויושפע על הלומדים ועל המסייעים בני חיי ומוזני וכל טוב סלה כהבטחתו בהקדמת ספריו

